

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
 - e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
 - perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

Non cercavo più tutti:
 i segni miracolosi o mitici della presenza di Dio.
Non volevo più ragionare su di Lui,
 volevo conoscerlo.
Cercavo il Dio
 di tutti i sette giorni della settimana,
 non il Dio della domenica.
Non è stato difficile trovarlo, no!
Non è stato difficile
 perché Lui era già là ad attendermi.
E l'ho trovato.
Sento la sua Presenza.
La sento nella storia.
La sento nel silenzio.
La godo nella speranza.
L'afferro nell'amore.
Mi è così vicina. Mi conforta.
Mi rimprovera.
E' il cuscino della mia intimità.
Il mio tutto. fratel Carlo

Due lettori:

Dio costruisce sul nulla. È con la sua morte che
Gesù ha salvato il mondo; è con il niente degli
apostoli che ha fondato la Chiesa; è con la santità
e nel nulla dei mezzi umani che si conquista il cielo
e che la fede viene propagata.

Lc 2, 51. **Discese con loro e tornò a Nazaret... Di-**
scese: per tutta la vita non ha fatto che scendere:
scendere incarnandosi, scendere facendosi bam-
bino, scendere obbedendo, scendere facendosi po-
vero, scendere facendosi perseguitato, suppliziato,
mettendosi sempre all'ultimo posto, "quando siete
invitati a un banchetto, sedetevi all'ultimo posto",
ed è ciò che Lui stesso ha fatto dal suo ingresso al
banchetto della vita, fino alla morte...

Andò a Nazaret, il luogo della vita nascosta,
della vita ordinaria, della vita di famiglia, di la-
voro, di oscurità, di virtù silenziose, praticate
senza altri testimoni se non Dio, i parenti, i vicini
di questa vita santa, benefica, oscura, che è quella
della maggioranza degli uomini e di cui diede
l'esempio per trent'anni.

L'amore consiste, non a sentire che si ama ma a
voler amare: quando si vuole amare, si ama;

quando si vuole amare al di sopra di tutto, si ama
al di sopra di tutto... Se capita di soccombere a
una tentazione, è perché l'amore è troppo debole,
non che non esista: bisogna piangere, come San
Pietro, pentirsi, come San Pietro, umiliarsi come
lui, ma anche come lui dire per tre volte "ti amo, ti
amo, tu sai che, nonostante le mie debolezze e i
miei peccati, ti amo"... Charles de Foucauld

I Antifona: i miei pensieri non sono i vostri pen-
sieri, le vostre vie non sono le mie vie..

I lettura

Is 55,6-9

a cori alterni:

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie.
Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Gloria... I ant.

II Antifona: Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Salmo:

dal Sal 144 (145)

a cori alterni

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.
Gloria... II ant.

II lettura: Dalla lettera di Paolo ai Filippesi

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia
che io viva sia che io muoia.
Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un gua-
dagno.
Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con
frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono
stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio
di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che
sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario
che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo. Fil 1,20c-24.27a

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 20,1-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto.

Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi".

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

Se tu bevi quel vino che Dio stesso ti offre, tutti:
sei nella gioia.

Non è detto che tale gioia sia sempre facile, libera dal dolore e dalle lacrime, ma è gioia.

Ti può capitare di bere quel vino della volontà di Dio nelle contraddizioni e nelle amarezze della vita, ma senti la gioia.

Dio è gioia anche se sei crocifisso.

Dio è gioia sempre.

Dio è gioia perché sa trasformare

l'acqua della nostra povertà nel vino della Risurrezione.

E la gioia è la nostra riconoscente risposta.

Sì, il discepolo di Gesù deve vivere nella gioia, deve diffondere la gioia, deve "ubriacarsi" di gioia.

E questo sarà sempre il suo vero apostolato. *fratel Carlo*

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:

Padre nostro

Padre mio,

lo mi abbandono a te:

fa' di me ciò che ti piace!

Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio,

con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,

il rimettermi nelle tue mani

senza misura,

con una confidenza infinita,

poiché tu sei il Padre mio.

Charles de Foucauld

Amen Amen Amen

tutti: